



Come sarà l'eternità? Una serie infinita di momenti noiosi? Non so se ve lo siete mai chiesto. Io sì. E sono giunto ad una conclusione. Come spesso succede è la domanda ad essere sbagliata. È l'immagine che devia. Una pensa che l'eternità sia una sorta di dilatazione infinita del tempo. E invece no. Non sarà una serie infinita di momenti così come siamo abituati a vivere e a pensare. L'eternità sarà un eterno "adesso". Unico. Perché quell'unico istante è tutto il creato, e tutto il mondo in una sola cosa. Lo dice san Gregorio di san Benedetto quando ha la visione del mondo raccolto in un solo raggio di sole. Non ditemi che son difficile. Ma vorrei farvi capire una cosa importante: il segreto della santità. O, se vi piace di più, il trucco per esser felici sempre. Basta già ora, in questo tempo, vivere pensando come se fossimo in Paradiso. Non perché fissiamo lo sguardo in alto e non ci occupiamo delle cose del tempo, del mondo. No! Ma perché cominciamo a vivere le cose pienamente, totalmente. Tutto il mondo, tutta la storia, tutto in questa cosa che vivo, in questo momento che mi sembra già passato. Vivere con questa intensità ogni istante è vivere già immersi nell'eternità. E vivere già come in paradiso. Se preghi prega come fosse l'unica cosa di cui devi occuparti. Se devi ascoltare le lamentele di tua suocera fallo come se fosse il più grande dei problemi della storia. Vivere ogni momento con il suo peso di eternità e la leggerezza di dover esserci solo in questo istante libera il nostro cuore e lo proietta verso il Paradiso. Lì dove tutto sarà riassunto e ricapitolato in Cristo.

Francesco Guglietta

Domenica, 21 settembre 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: laziosette@avvenire.it

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

Domenica prossima i nonni a S. Pietro dal Papa per la «Benedizione della lunga vita»

## Gli anziani il domani dei giovani

Per monsignor Paglia «la Giornata è occasione per portare l'attenzione di tutti sull'importanza di questo tempo dell'esistenza umana, non naufragio della vita ma vera vocazione»

DI REMIGIO RUSSO

Ormai è tutto pronto per quella che si annuncia una vera e propria «invasione» di Piazza San Pietro e dintorni. Loro di battaglie nella vita ne hanno combattute tante e domenica prossima arriveranno da vari Paesi perché vogliono pregare con papa Francesco. Sono gli anziani e al Santo Padre chiederanno la «Benedizione della lunga vita», così come il titolo di questa prima giornata internazionale dedicata alla terza età è promossa dal Pontificio consiglio per la Famiglia. Un momento che tra l'altro assumerà un significato particolare perché coincide con la Giornata di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia. Molta dell'organizzazione di questo momento si ispira agli interventi con cui papa Francesco ha ricordato la tragedia che vivono gli anziani a causa di una società che li va scartando «con atteggiamenti dietro ai quali c'è un'eutanasia nascosta». Davvero chiare le parole pronunciate nel corso di un recente incontro con la Comunità di Sant'Egidio dallo stesso Santo Padre: «Il trattamento degli anziani, come quello dei bambini, è un indicatore per vedere la qualità di una società. Quando gli anziani sono scartati,

quando gli anziani sono isolati e a volte si spengono senza affetto, è brutto segno! Un popolo che non custodisce i suoi anziani, che non si prende cura dei suoi giovani, è un popolo senza futuro, un popolo senza speranza. Perché i giovani - i bambini, i giovani - e gli anziani portano avanti la storia. I bambini, i giovani con la loro forza biologica, è giusto. Gli anziani, dando loro la memoria. Ma quando una società perde la memoria, è finita, è finita». Sicuri richiami che di certo il Papa userà anche nella sua omelia - la Santa Messa è prevista alle 10,30 - o nei discorsi che saranno tenuti nei lavori che inizieranno alle 9 in una piazza che si preannuncia in festa. Il presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, monsignor Vincenzo Paglia, nei suoi interventi in questi ultimi giorni ha rimarcato più volte lo spirito che anima l'iniziativa: «La giornata parte dal presupposto che l'anzianità non è un naufragio ma una vocazione. Grazie a Dio si sono allungati gli anni di vita - la società lo permette - ma, d'altro canto, su questo tema, non è stata sviluppata una riflessione adeguata. Non esiste né nella politica né nell'economia, né tantomeno nella cultura. A mio avviso quindi noi dovremmo, attraverso questa giornata, richiamare l'attenzione di tutti sull'importanza di questo tempo dell'esistenza umana». Forse, sarà necessario guardare agli



tutti a Roma

In migliaia dal Lazio

verso il Sinodo  
La famiglia al centro dell'annuncio del Vangelo

L'incontro di domenica prossima con gli anziani proietterà l'attenzione sul Sinodo straordinario dei vescovi, convocato l'8 ottobre dello scorso anno da papa Francesco sul tema: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*. La famiglia quindi sarà coinvolta in un percorso originale tra il Sinodo straordinario dell'ottobre 2014 e il Sinodo generale del 2015, che vedrà interagire tra loro tutte le componenti ecclesiali e non solo. Alla vigilia del Sinodo, che si svolgerà dal 5 al 19 ottobre, la Cei promuove un momento di preghiera e di riflessione, nel pomeriggio di sabato 4 in Piazza San Pietro, a cui invita i fedeli e che culminerà nell'intervento di papa Francesco. L'iniziativa è stata voluta per manifestare l'attenzione della Chiesa italiana attorno a una «tematica tanto decisiva quale quella della famiglia, nucleo vitale della società e della stessa comunità ecclesiale». L'evento si svolgerà sabato 4 ottobre, dalle 18 alle 19.30, in Piazza San Pietro; sarà ripreso dal Ctv e trasmesso in diretta da Tv2000 e dalle altre televisioni cattoliche. Come sottolineato dall'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, il 28 settembre il Papa celebrerà una Giornata di preghiera per il Sinodo sulla famiglia: «A una settimana dall'apertura del Sinodo il Pontefice, nella stessa giornata, pregherà per la famiglia e incontrerà per la prima volta a Roma i nonni e gli anziani. In questo modo Francesco intende evidenziare l'importanza della famiglia in tutti i suoi legami. È determinante per la società che la famiglia torni ad essere considerata in tutta la sua ricchezza relazionale: nonni, genitori, figli, nipoti».

Carla Cristini

QUELL'INCONTRO TRA LE GENERAZIONI CHE CREA IL FUTURO

DOMENICO SIGALINI \*

Era nell'aria da un po' questo incontro programmato per domenica 28 settembre del papa con i nonni. Degli anziani parla continuamente. Alla Gmg di Rio de Janeiro aveva portato dentro una manifestazione tipicamente giovanile la necessaria presenza degli anziani, con un discorso assolutamente non strumentale, quasi a sottolineare che occorre ascoltare gli anziani, che i giovani sono senza esperienza e saggezza e hanno bisogno degli anziani. Può essere vero anche questo, ma la prima cosa che sottolinea papa Francesco è che come i giovani anche gli anziani sono ritenuti generazioni da scarto. Non servono più e quindi vanno dimenticati, isolati, sacrificati al benessere della società. Vale la pena di ricordarle, quelle parole, pronunciate da Francesco sull'aereo che lo portava a Rio: «Un popolo ha futuro se va avanti con tutti e due i punti: con i giovani, con la forza, perché lo portano avanti; e con gli anziani perché loro sono quelli che danno la saggezza della vita. E io tante volte penso che noi facciamo un'ingiustizia con gli anziani, li lasciamo da parte come se loro non avessero niente da darci; loro hanno la saggezza, la saggezza della vita, la saggezza della storia, la saggezza della patria, la saggezza della famiglia. E di questo noi abbiamo bisogno!... I giovani, in questo momento, sono in crisi. Un po' noi siamo abituati a questa cultura dello scarto: con gli anziani si fa troppo spesso! Ma adesso anche con questi tanti giovani senza lavoro, anche a loro arriva la cultura dello scarto. Dobbiamo tagliare questa abitudine a scartare! No! Cultura della inclusione, cultura dell'incontro, fare uno sforzo per portare tutti alla società!». Sicuramente esistono responsabilità delle generazioni adulte, che devono esprimersi positivamente nel confronto dei giovani, e questo crea maggior solidarietà. Gli anziani spesso stanno alla finestra a vedere che cosa capita, ma se la finestra da cui si vede il futuro sono i giovani allora l'anziano alla finestra è una persona attiva, dedicata, felice e pacificante. C'è inoltre un grande feeling tra giovani e anziani in famiglia attraverso la figura amata dei nonni. La loro presenza accanto alle giovani generazioni è di una grande importanza educativa, formativa. Lo scambio tra generazioni avviene lì, spesso è solo lì che c'è la trasmissione della fede, attraverso la pazienza, la pacatezza e l'abbandono in Dio, fiducioso, non lagnoso, gratuito, non funzionale. Certo esistono anche per i nonni momenti di sconforto, sensazioni di abbandono, di solitudine. Qui allora viene in soccorso lo slancio giovanile, la generosità delle giovani generazioni che nasce da formazione, non solo da spontaneità, da genitori attenti e non scostanti.

\* vescovo di Palestrina

verso Salerno

«Nella precarietà la speranza»

«Nella precarietà la speranza». Questo il titolo del convegno in programma sabato prossimo alle 9,30 presso la Sala della cappella della Stazione Termini di Roma. Un incontro promosso dalla Conferenza episcopale laziale - Commissione regionale Pastorale Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato, in preparazione al Convegno nazionale in programma in ottobre a Salerno.

Le riflessioni dei vescovi Mauro Parmegiani, Vincenzo Apicella e Domenico Sigalini si alterneranno agli interventi sul tema del direttore della Commissione Psl Claudio Gessi, del professor Gian Maria Fara, Presidente Eurispes e di Cristiano Nervegna per il progetto «Comunità al lavoro». Sullo stesso tema scelto per Salerno, l'incontro riprende quanto gli stessi vescovi italiani hanno scritto nel loro Messaggio al termine della 66ª Assemblea Generale: «Avvertiamo l'urgenza di entrare nei luoghi dove più forte è la sofferenza e il disagio della gente: primo tra tutti la famiglia,

fortemente penalizzata da una cultura che privilegia i diritti individuali e trasmette una logica del provvisorio poi nell'affollata sala d'attesa di disoccupati, cassaintegrati, precari dove il dramma di chi non sa come portare a casa il pane s'incontra con quello di chi non sa come mandare avanti l'azienda». «Lottare per il lavoro». Non contro ma «pro», insieme, come richiede «la tragedia crescente di questa crisi».

Si. Gio.



Per una risposta alla crisi

IL FATTO



◆ INCONTRO UCS MEDIA DIOCESANI ESSERE NETWORK a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO LAVORARE LA TERRA EDUCARE ALLA VITA a pagina 3

◆ FROSINONE «TUTTI CHIAMATI A ESSERE MIGLIORI» a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA IL DONO DELLA VITA CONSACRATA a pagina 11

◆ ANAGNI-ALATRI CAINO, OGGI COME ALLORA a pagina 4

◆ GAETA SABATO RIAPRE LA CATTEDRALE a pagina 8

◆ RIETI L'AMBULATORIO DELLA CARITÀ a pagina 12

◆ C. CASTELLANA DARE UN SENSO AL «PER SEMPRE» a pagina 5

◆ LATINA CROCIATA PRESENTA IL PIANO PASTORALE a pagina 9

◆ SORA MISSIONE POPOLARE DA OGGI AL VIA a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA LA FESTA DELLE FAMIGLIE a pagina 6

◆ PALESTRINA PIÙ SLANCIO NELLA CATECHESI a pagina 10

◆ TIVOLI A SERVIZIO DEGLI ALTRI a pagina 14

## Guardia Costiera

## «Mare sicuro», il bilancio

Un presidio di sicurezza e legalità in mare. Questi i due obiettivi della Guardia costiera laziale conseguiti nell'estate appena trascorsa. La Direzione Marittima del Lazio ha presentato nei giorni scorsi il bilancio di Mare Sicuro: 18.821 controlli, 424 "bollini blu" rilasciati alle unità da diporto virtuose. Dalle verifiche segnalati 651 illeciti amministrativi e inviate 47 notizie di reato. A Cerveteri scoperti scarichi irregolari delle acque reflue di 100 immobili, come anche a Gaeta nei cantieri navali. Sequestrate 16 tonnellate di crostacei per carenza di documenti sulla tracciabilità. Assistite e soccorse 74 unità e 302 persone. Oltre 600 le chiamate giunte al 1530, il numero per le emergenze in mare.

(R.R.)

## Gli «Atti» ai ritiri mensili della Casa di Galloro

DI GINO ZACCARI

Come ogni anno puntuale arriva l'appuntamento consolidato e ricco di spunti proposto dai Padri Gesuiti della Casa Sacro Cuore di Galloro che con i loro Ritiri Mensili, condurranno, quanti decideranno di aderire all'iniziativa, in un percorso dedicato all'approfondimento e allo scambio sul libro degli Atti degli Apostoli. Gli incontri avranno luogo nei giorni 5 ottobre, 9 novembre, 7 dicembre, 11 gennaio, 8 febbraio, 8 marzo, 12 aprile, 10 maggio, 7 giugno e saranno guidati dal P. Michele Lavra. L'obiettivo dichiarato di questi incontri, dichiarato da ciò che si può leggere dall'introduzione al libro degli atti, scritta da dal P. Carlo Maria Martini nel 1969, è di ritornare alle origini del cristianesimo, scoprendo quella prima difficile evangelizzazio-

ne dell'Impero Romano, leggiamo infatti: "Il libro degli «Atti» doveva costituire nell'intenzione dell'autore, San Luca, il secondo volume di un'opera dedicata a descrivere le origini e i primi sviluppi di quel movimento religioso di cui Luca si era a un certo momento trovato a far parte e di cui tutti ammiravano la straordinaria rapidità di conquista. Il primo volume è quello che noi chiamiamo «Vangelo secondo Luca». Per esso l'autore aveva già avuto dei predecessori e dei modelli, in particolare il Vangelo di San Marco. Invece l'idea di continuare la storia delle origini cristiane per tutto il primo periodo della conquista apostolica dell'impero romano è venuta soltanto a lui. Dal giorno in cui, nel porto asiatico di Troade, San Luca si unisce a San Paolo come compagno di viaggio". Durante queste giornate il tempo e le

attività sono suddivise in maniera da avere nella mattina un momento specifico per la preghiera personale seguendo il filo proposto dai vari capitoli del libro degli Atti e si concluderà con la celebrazione dell'Eucarestia. Nel pomeriggio invece verrà presentata una prima essenziale introduzione ai libri del Nuovo Testamento: vangeli, lettere di Paolo, ecc. In questa seconda parte della giornata la riflessione sarà affrontata in piccoli gruppi, gli interrogativi usciti da tale esperienza saranno poi condivisi prima della recita dei vesperi e della conclusione dell'incontro. È importante sapere che questi incontri sono caratterizzati in ogni loro aspetto dal rispetto del silenzio anche nel momento del pasto insieme. Per raggiungere la località, frazione del comune di Ariccia, potete consultare il sito <http://www.galloro-casaesercizi.it/>.



La Casa «Sacro Cuore» di Galloro

Nove gli incontri da ottobre a giugno proposti a tutti dai padri Gesuiti nella sede di Ariccia

## Formazione e solidarietà

Si conclude oggi alla Casa del Sole di Castel Gandolfo *Mani tese*, una «tre giorni» all'insegna della formazione e della solidarietà, che ha coinvolto i giovani volontari dell'Unitalsi e i ragazzi ospiti delle comunità terapeutiche del CeLS di don Mario Picchi, attraverso momenti di formazione e di aggiornamento per i volontari e di confronto tra i giovani unitalsiani e i ragazzi della comunità terapeutica San Carlo del CeLS. *Mani tese* è anche la premessa per un impegno continuativo, come volontari, dei ragazzi del CeLS al fianco dei malati e dei disabili.

Gli Uffici diocesani vedono nel fare «rete» delle diverse esperienze a livello locale il futuro della comunicazione in regione

## Media diocesani, obiettivo network



## incontro regionale

## Appuntamento a novembre

Terminata la riunione del 15 di settembre i direttori degli uffici Ucs del Lazio si sono già dati appuntamento per il prossimo 24 di novembre nel Seminario vescovile della diocesi di Albano (Piazza San Paolo, 5 - Albano Laziale). Il tema di lavoro della giornata sarà in funzione di quanto il santo padre comunicherà il 29 settembre, festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, giorno tradizionale in cui viene annunciato dal papa l'argomento della giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Oltre a questo saranno fissati il calendario e i relatori degli incontri da svolgere sui temi di formazione scelti nella precedente riunione.

Maggior valorizzazione del volontariato e dei giovani impegnati a diversi livelli, formazione dei direttori e degli uffici stampa: queste le principali mete individuate nell'incontro dello scorso lunedì

DI ALESSANDRO PAONE

Tre sono gli elementi emersi nell'ultima riunione regionale di lunedì 15 settembre degli Uffici di Comunicazioni sociali (Ucs) del Lazio ospitata nella curia vescovile della diocesi di Palestrina. Il primo riguarda l'accesso all'ordine dei giornalisti il quale nel Lazio prevede, tra i vari requisiti, quello di avere redatto nei 24 mesi di collaborazione continuativa (almeno uno al mese), regolarmente retribuiti presso testate giornalistiche registrate in tribunale, 80 articoli a propria firma. Negli uffici della nostra regione molti giovani prestano servizio di volontariato e diversi di loro scrivono articoli sui mensili diocesani o su LazioSette. Il tirocinio che fanno è ha una duplice valenza: farli scendere in campo per acquisire esperienza e stile cristiano, ma anche svolgere un servizio alla comunicazione nella chiesa locale. Non c'è da trascurare un terzo aspetto, quello della necessità di iscrizione all'albo. Va dunque trovata una

modalità di riconoscimento affinché sin dal principio un tirocinante o volontario possa avere la possibilità di "accantonare" articoli per poter fare in seguito la tanto agognata iscrizione all'albo dei pubblicisti. Il secondo argomento che è stato preso in esame riguarda la condivisione delle notizie attraverso la creazione o l'aggiornamento della *mailing list* degli uffici pastorali delle diocesi nelle quali può capitare che alcuni organizzino degli eventi comunicandoli soltanto agli addetti ai lavori. Questo non solo per poter dare notizie ai media, ma soprattutto perché conoscendo cosa *bolle in pentola*, ciascuno possa fare tesoro del lavoro altrui. Se in una famiglia genitori, nonni e bambini non raccontano la propria giornata, il proprio vissuto, questo non diventa frutto per tutti, ma rimane dell'angolo dell'esperienza personale, chiudendosi a pericolosi giri di autocompiacimento. La narrazione del vissuto, dei desideri, apre ad un sogno comune e ad una vita piena di speranza. Il terzo punto emerso è stato la

## il Diretorio sulle comunicazioni sociali

## La scommessa di avere gli animatori della cultura

Strumento indispensabile per gli uffici diocesani per le comunicazioni sociali è il Diretorio "Comunicazione e missione". L'importanza di questo testo è nei contenuti e nella sua genesi. Nato da un lungo lavoro di consultazione dei direttori Ucs di tutta Italia e coordinati dall'Ufficio nazionale, è frutto dell'esperienza sul campo maturata nel campo della comunicazione di tutte le diocesi. Uno strumento la cui bellezza sta risiede nel respiro dei temi trattati e nei destinatari. Spazia, infatti, da un'analisi del contesto sociale e culturale, a stimoli in ambito

pastorale: liturgia, missione, azione. È quindi strumento utile soprattutto per le parrocchie nelle quali vede l'*animatore della comunicazione e della cultura* la figura centrale per una pastorale organica delle comunicazioni. Altro aspetto importante è la strutturazione degli uffici diocesani e dell'equipe regionale: il n. 200, riletto nell'incontro del 15 settembre, ha dato nuovi stimoli per rinnovare l'attuale gruppo di lavoro.

Alessandro Paone

formazione sia dei direttori che di quanti collaborano agli Ucs. Lavorando nel settore dei media, il quale richiede delle competenze specifiche e che oggi muta al ritmo di un *click*, è necessario un continuo aggiornamento. Due gli ambiti scelti. Il primo riguarda il funzionamento e la strutturazione di un ufficio stampa diocesano, dell'accreditamento presso gli altri media come fonte autorevole, della gestione delle notizie e della scelta del *luogo* della pubblicazione: web, LazioSette, giornale diocesano, etc. Il secondo riguarda la questione *animatori della cultura e della*

*comunicazione*. Il *Diretorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, uscito nel 2004, parla di questa figura definendola come *nuovo protagonista per la missione della chiesa*. Sono passati dieci anni dall'uscita di questo testo che dovrebbe essere il punto di riferimento per chi lavora nell'ambito della comunicazione all'interno della chiesa, ma è ancora poco conosciuto e attuato. Sicuramente nelle nostre chiese ci sono molte persone che hanno la passione per la comunicazione e spesso neanche immaginano quanto potrebbe essere

prezioso il loro servizio. La scommessa, allora, è quella di investire nell'interessante relazioni con quanti nel loro piccolo sono *antenne* sul territorio per raccontare ciò che altrimenti non verrebbe mai a galla: le storie di vita della gente di fede, madri e padri di famiglia e quanto altro fa parte della nascosta e preziosa normalità del mondo taciuto dai grandi media ma anche dare un sapore diverso alle notizie, quello dello sguardo che coglie la speranza in ogni evento di vita. Chissà se da questo articolo può nascere qualche preziosa collaborazione?

## Incontro tra arte e storia nella «città dalle 100 chiese»

DI STEFANIA DE VITA

Domenica scorsa, 14 settembre, si è tenuta a Gaeta un'interessante manifestazione all'insegna dell'arte e della storia. Realizzato dal Comune di Gaeta e le associazioni "I Tesori dell'arte" e "Amici di Gaeta", l'evento "Gaeta la città dalle 100 chiese" per mezzo di visite guidate ha permesso di conoscere alcuni tra gli edifici più rilevanti della storia della cittadina che nel 1498 circa diede i natali al navigatore Giovanni Caboto. Turisti, pellegrini e curiosi hanno visitato la piccola chiesa detta dell'Ulivo e dedicata alla Natività della Vergine, la cui fondazione risalirebbe all'XI secolo per un voto fatto dai Pisani che in quegli anni erano impegnati a scacciare i Saraceni dalle coste gaetane. La chiesa era sede dell'Arciconfraternita della Borghesia, detta

anche dei Bianchi. Lo stemma del pio sodalizio presenta ramoscelli di ulivo: da qui l'appellativo della chiesa. La passeggiata è proseguita verso la chiesa del Rosario, (già dedicata a San Tommaso), una delle quattro parrocchie più antiche di Gaeta (insieme a S. Giorgio, S. Pietro e S. Lucia). La Confraternita del SS. Rosario, eretta canonicamente il 4 settembre 1607, aveva tra i propri compiti il pietoso rito di dare sepoltura ai propri adepti. Per avere maggiore disponibilità di spazi, nel 1747 venne costruita sotto il complesso monastico di San Domenico una cappella ad uso di Terra Santa al fine di seppellire parte dei propri confratelli. L'attuale tempio di San Domenico e il monastero annesso risalgono alla metà del Quattrocento, quando venne distrutta la chiesa originaria per favorire la costruzione del castello aragonese. La chiesa è tuttora

consacrata, mentre il convento è in totale abbandono. Oggi si può ammirare l'imponente struttura gotica con le altissime campate e le arcate quattrocentesche. La chiesa di San Domenico e la Terra Santa hanno fatto parte della visita guidata costituendo un anello importante per la comprensione della storia urbanistica di Gaeta. Visibili purtroppo solo esternamente le chiese di Santa Caterina, San Benedetto e Santa Lucia, quest'ultima ubicata sulla strada maestra del "castrum" ove ebbe origine il nucleo urbano più antico della città. Hanno concluso la bella e interessante passeggiata la chiesa di San Giovanni a Mare, il cui pavimento è particolarmente inclinato per evitare che l'acqua del mare raggiungesse facilmente l'interno, e la cripta del Duomo di Sant'Erasmo, contenente le reliquie del Santo patrono.



Uno scorcio notturno di Gaeta

Turisti, pellegrini e anche semplici curiosi hanno ripercorso domenica scorsa a Gaeta gli itinerari proposti dal Comune e dalle associazioni "I Tesori dell'arte" e "Amici di Gaeta" alle radici della cultura di questo antico borgo marinaro



## Date da ricordare

26-27 settembre

Assemblea ecclesiale diocesana: "Dalla Parola la vita"

3-4 ottobre

Pellegrinaggio regionale ad Assisi

5 ottobre

Festa di Sant'Ippolito

Processione e messa del vescovo presso l'antica Basilica di Sant'Ippolito, Isola Sacra, Fiumicino, ore 16.30

## La vita consacrata in cammino. Gli appuntamenti dei religiosi per realizzare le indicazioni di papa Francesco

DI GIOVANNI DI MICHELE \*

La ricchezza ed il valore degli istituti religiosi dipendono oggi dalla formazione dei loro membri. Questo il motivo conduttore della programmazione dell'Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia) e Cism (Conferenza italiana superiori maggiori) della nostra diocesi nell'anno dedicato dalla Chiesa alla vita consacrata e alla vita religiosa.

Formazione, formazione, formazione: il grido elevato da papa Francesco e dai responsabili degli Istituti religiosi di tutto il mondo. Soprattutto formazione biblica, conciliare, spirituale ed ecclesiale.

Il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti, e nello stesso tempo l'adattamento degli istituti stessi alle mutate condizioni dei tempi.

Nella programmazione per la formazione della vita consacrata della vita religiosa della nostra diocesi, il Consiglio ha privilegiato, in questo anno pastorale, la partecipazione più viva e attiva alla vita della Chiesa diocesana e alle sue opere di apostolato, ad iniziare dalla partecipazione alla Assemblea diocesana del 26 e 27 settembre prossimi che ha come tema: Dalla Parola la vita.

Così pure il Consiglio nel proprio programma di formazione ha inserito la partecipazione al Convegno catechistico diocesano del 25 ottobre che, approfondendo l'impegno della evangelizzazione e della catechesi nel nostro tempo proporrà lo studio del tema a partire dalla esortazione apostolica *Evangelii*

*gaudium* e degli Orientamenti per l'evangelizzazione e la catechesi in Italia che ha come tema: *Incontriamo Gesù*.

L'impegno formativo, dopo l'Assemblea diocesana, riprenderà con tutta una giornata di formazione per superiori e superiori l'11 ottobre, al Centro pastorale diocesano. Il 29 novembre ci sarà l'apertura ufficiale dell'anno dedicato alla vita consacrata, nella

*Tante proposte formative per riscoprire la ragione della vocazione religiosa e il senso della sequela dialogando costantemente con le altre dimensioni della pastorale ecclesiale*

cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, con la partecipazione del vescovo Gino Reali. Il 4 gennaio è programmato un momento di tenerezza e viva vicinanza con l'incontro delle sorelle anziane con le giovani religiose nella Casa Intercongregazionale di Via Trofarello nel quartiere romano di Casalotti. Il primo febbraio si svolgerà la Giornata mondiale per la Vita consacrata in Cattedrale. Per dare particolare rilievo al significato ecclesiale della vita religiosa, il Consiglio ha voluto dei segni tangibili, con i due incontri crediamo di una ricchezza indiscutibile: l'incontro di preghiera ecumenica del 17



Nell'assemblea dei religiosi lo scorso anno

gennaio in cattedrale e quello dei giovani, religiose e religiosi, in dialogo con i ragazzi della pastorale giovanile diocesana e del Centro diocesano vocazionale, domenica 26 aprile. Il 2 maggio si terrà il consueto pellegrinaggio al santuario di Ceri e la festa dei giubilei. Il 13 giugno, infine l'Assemblea generale delle

religiose e religiosi di tutta la diocesi. L'anima di questo apparentemente algido calendario è viva e vivace: è la sequela di Cristo, norma ultima della vita religiosa, sotto l'influsso dello Spirito Santo e la guida della Chiesa.

\* delegato diocesano per la vita consacrata

## La devozione per la Croce al Sasso

DI ANTONIO MALICA

I festeggiamenti nella parrocchia di Santa Croce al Sasso hanno avuto un momento centrale nella celebrazione della messa presieduta da mons. Reali venerdì 12 settembre, animata dai diaconi e dagli aspiranti della diocesi, che qui sono ormai di casa dato che il parroco, padre Gregorio Bednarz è il delegato vescovile per loro formazione. L'origine della festa è connessa alla dedizione della basilica del sepolcro del Signore eretta dall'imperatore Costantino sui luoghi sacri della crocifissione e della resurrezione il 13 settembre dell'anno 335. Il giorno

seguito furono esposte alla pubblica adorazione le reliquie della Santa Croce. Ogni anno la solennità della dedizione della basilica era celebrata con grandiosità; l'esposizione delle reliquie della Santa Croce passava invece in secondo piano. Col tempo la devozione per il legno della Croce crebbe e la solennità della sua venerazione si estese alle altre Chiese orientali. Nella Chiesa occidentale, l'esaltazione della Santa Croce compare verso la metà del VII secolo, e con la crescita del suo culto la festa acquista importanza sempre più grande. A Roma, probabilmente papa Sergio introduce l'esposizione e l'adorazione delle reliquie conservate

nel palazzo lateranense, costume che durò fino agli inizi del XIII secolo. Nel periodo carolingio, questa festa entrò nella liturgia romana e durò fino al 1960. Ancora oggi l'importanza del suo significato per il cristiano rimane intatta dice nella sua omelia mons. Reali, perché il discepolo di Cristo prende la sua croce quotidiana e segue le orme del suo Maestro. Non si vergogna della Croce, che sembra essere stoltezza e scandalo per molti: per lui, la Croce è potenza di Dio e sapienza di Dio. Accoglie la Croce col cuore, segna con la Croce la sua fronte, la pone in molti luoghi sulla terra, specialmente dove abita e lavora.



Durante la celebrazione

## Iscrizioni e programma dell'Assemblea diocesana

Il prossimo fine settimana, dal pomeriggio di venerdì 26 alla mattina di sabato 27, i fedeli di Porto-Santa Rufina si riuniranno per l'Assemblea ecclesiale al Centro pastorale diocesano in via della Storta, 783. Come noto, *Dalla parola la vita* è il titolo che racchiude il senso di questa seconda tappa nel cammino pastorale triennale dedicato alla Parola di Dio. I relatori, il cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo emerito di Firenze, e monsignor Paolo Giulietti, vescovo titolare di Termini Imerese e ausi-

liare di Perugia-Città della Pieve, introdurranno i convenuti alla «trasformazione» personale e comunitaria che il Verbo di Dio opera in chi l'ascolta. I presenti ragioneranno poi nei gruppi di studio affrontando differenti aspetti della quotidianità attraverso cui la novità della Parola si rende manifesta nel mondo. Il programma è presente sul sito diocesano così come le iscrizioni che compilare possono essere inoltrate per e-mail o inviate per fax alla curia.

Gianni Candido



Le attività con i bambini

## Un nuovo slancio missionario sulle vie dell'Africa

DI SIMONE CIAMPANELLA

È la terza settimana che seguiamo i nostri giovani volontari nelle loro rotte attraverso il mondo. Abbiamo cominciato raccontando l'esperienza di rinnovamento personale suscitata dal cammino a Santiano de Compostela, poi siamo approdati nell'orfanotrofio di Barati, dove abbiamo imparato a conoscere il paese da cui provengono gran parte dei migranti che raggiungono l'Italia, la Romania. Questa domenica con un volo di quasi 7000 chilometri atterriamo in Malawi. Il GrEst organizzato nella parrocchia di Koche è l'esperienza che ha dato vita al grande progetto del VolEst, il volontariato estivo. Molte volte abbiamo ascoltato i racconti di ragazzi e adulti che hanno incontrato l'Africa per la prima volta nella loro vita, ma l'antico continente è così vasto e denso di umanità che ogni volta riesce a mostra-

re un nuovo aspetto della sua ricchezza. La giornata di servizio iniziava alla 6 con la messa nella lingua locale, il chichewa. Poi verso le 8 si raggiungeva il campo dove i bambini - a volte arrivavano ad essere quattrocento - accorrevano appena vedevano i grandi avvicinarsi. Alle 9 una preghiera e poi cominciavano le attività dei laboratori per imparare a confezionare braccialetti, collanine, piccoli pupazzi, girandole, fiori con carta crepa. Infine nel pomeriggio il gruppo dei volontari si riuniva per far il punto della situazione attraverso il sussidio con la lettura di un brano del Vangelo e di un passo della *Evangelii Gaudium*. Il momento della condivisione è stato essenziale, dicono i ragazzi. Attraverso di esso si è potuto davvero raccogliere il vissuto della giornata con chiarezza e onestà, perché nel gruppo con i tuoi compagni di viaggio puoi rilassarti senza essere schiac-

ciato dal fascino prepotente dell'Africa, che amplifica tutto, sia le cose positive sia quelle negative. Anche perché la lunga conoscenza di quei luoghi che ormai sono frequentati dagli animatori dell'Ufficio missionario da diversi anni, ha permesso il «normalizzarsi» del rapporto con gli amici malawiani. Forse è proprio questo il nuovo elemento emerso, attraverso il quale ci si incontra tra fratelli, riuscendo a gestire l'imbarazzo del «Che faccio? Come mi comporto?». Domande bene articolate da padre José, andato in Africa come volontario. «Qui ho visto da vicino la meraviglia dell'incontro tra giovani di culture molto diverse, che condividono la gioia di avere la stessa fede cattolica e tanti valori messi in comune ma anche le difficoltà per capirsi fino in fondo, riuscire ad intrecciare una vera amicizia in Cristo, vivere una più feconda comunione ecclesiale. C'è qui lo Spirito Santo che chiede una grande disponibilità umana per fare meglio la sua opera di evangelizzazione».

Otto anni di vita per «Il nostro Malawi»

Nasce nel 2006 quando don Federico Taglia, attuale parroco di Cesano, era missionario *fidei donum* in Malawi. Durante i nove anni di questa sua esperienza in Africa coinvolse dei giovani a cui fece la proposta di andare nell'agosto del 2007 in Malawi per realizzare un gruppo estivo. È nato così il Nostro Malawi che ad oggi sostiene diversi progetti di sviluppo nella parrocchia di Koche, tra i quali il GrEst che consiste nell'organizzare un gruppo estivo insieme ai ragazzi malawiani.